



## COMUNICATO STAMPA

### **CAREGGI, “IL PRONTO SOCCORSO DEL CTO A RISCHIO CHIUSURA”**

*Gli infermieri Nursind, “Continue riduzioni di personale e nessuna risposta da oltre un anno sul possibile accorpamento con il nuovo Dea. Nessuna novità con il bando annunciato da Saccardi”*

Firenze, 18 aprile 2016

“Continue riduzioni di personale medico e infermieristico, turni massacranti e gestione delle emergenze sempre più difficile: da oltre un anno si rincorrono le voci sulla chiusura del Pronto Soccorso del Cto di Careggi, ma l’Azienda universitaria non ci ha ancora fornito risposte”. La denuncia arriva da **Paolo Porta**, consigliere nazionale **Nursind**, sindacato autonomo degli infermieri.

“Ad oggi mancano quattro infermieri su una pianta organica di trenta, il che significa – dichiara Porta – notevoli difficoltà nella gestione di turni, ferie e assenze. Anche il **personale medico** è stato ridotto, da due a **una sola unità**. Se la strada è quella dell’accorpamento con il nuovo Dipartimento di emergenza urgenza (Dea) di Careggi vorremmo sapere cosa ne sarà dei dipendenti”.

“Nel frattempo a rimetterci non è solo il personale, ma anche il cittadino: in una situazione di continua emergenza – prosegue Porta - aumentano attese e rischio clinico. E di assunzioni non se ne parla: il nuovo bando di concorso annunciato dall’assessore Stefania Saccardi non cambierà niente per Careggi”.

In merito al suddetto bando ha qualcosa da dire anche il coordinatore regionale Nursind **Giampaolo Giannoni**. “Si tratta solo dell’ennesimo annuncio: su una **carezza stimata in 1500 infermieri** in Toscana – incalza Giannoni – sono **solo 156 i posti di lavoro** individuati nell’area vasta della Toscana centrale, sufficienti a malapena a coprire il turn over. E per lo più si tratta della stabilizzazione di contratti già in essere, a tempo determinato”.

“Questo nuovo concorso – conclude il coordinatore regionale Nursind – non riuscirà minimamente a coprire le carenze strutturali del sistema sanitario toscano. Ci avviamo ad affrontare la stagione più critica dell’anno, l’estate, con personale precario e una gestione dei turni ai limiti della legalità”.